

23 marzo 2022

I Commissione Affari Costituzionali
Senato della Repubblica

AUDIZIONE SULL'A.S. 2495

“Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali
per la rappresentanza di interessi”

inrete
Relazioni Istituzionali e Comunicazione

Simone Dattoli, AD Inrete

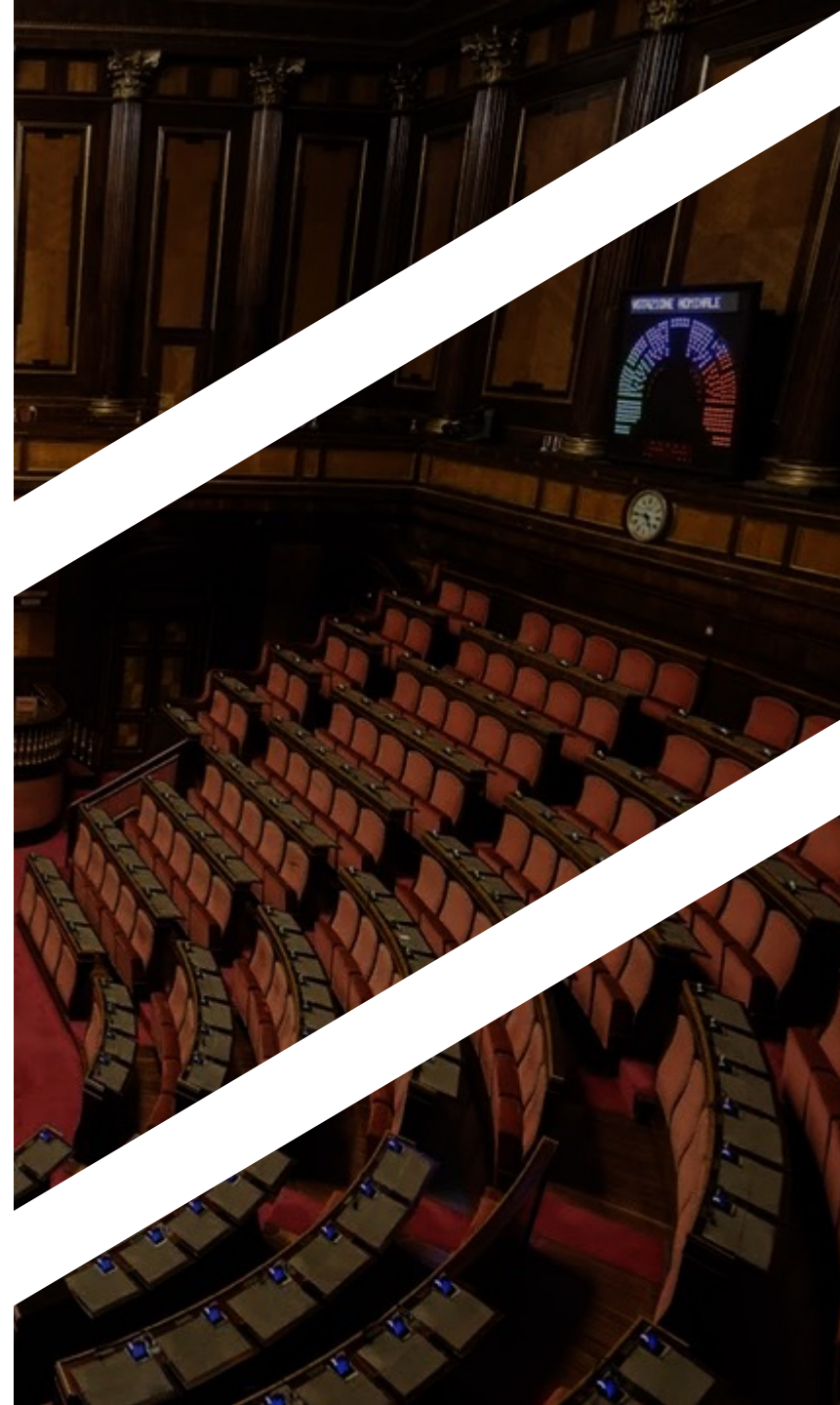
Premessa / 1

Negli ultimi 50 anni sono stati presentati **quasi cento disegni di legge** volti a regolamentare questo tipo di rapporti, centinaia di disposizioni normative che in forma frammentata a vario titolo hanno provato a regolare la rappresentanza di interessi e a censire, tramite pubblici registri istituiti presso Ministeri e Camera dei Deputati, gli aventi diritto negli ultimi dieci anni.

Come ulteriore premessa al commento, può essere opportuno segnalare che l'attività di relazioni istituzionali ha vissuto **un'evoluzione significativa negli anni**, sia sotto il profilo degli strumenti finalizzati alla rappresentanza di interessi, che delle competenze - anche verticali - richieste, **tanto più in un contesto emergenziale caratterizzato da iperproduzione normativa**, maggior ricorso alla decretazione di urgenza e un altalenante dialogo interistituzionale, rivelando pertanto l'attività di Public Affairs una delle cinghie di trasmissione della democrazia.

Senza voler in alcun modo ridimensionare l'attesa che accompagna questa legge, ci teniamo a segnalare che **anche in questo caso potrebbero esserci delle problematiche legate alla tempistica dell'approvazione che potrebbero non portare ad una regolamentazione**: eventuali probabili e auspicabili modifiche proposte dal Senato renderebbero infatti necessario un nuovo esame alla Camera che potrebbe condurre al decadimento del Disegno di Legge considerata la scadenza della legislatura nel 2023; sarà necessaria quindi una forte determinazione da parte di tutte le forze politiche per arrivare ad una regolamentazione prima della fine della legislatura, compiuta nei termini.

In relazione al primo aspetto - l'evoluzione degli strumenti - ci limitiamo a segnalare, ad esempio, che la nostra società ha **creduto sin da subito nel valore di un approccio moderno ed integrato**, nell'ambito del quale la comunicazione e lo sviluppo di campagne di advocacy sono tra le leve più rilevanti per l'avvio di riflessioni e procedimenti di interesse istituzionale.



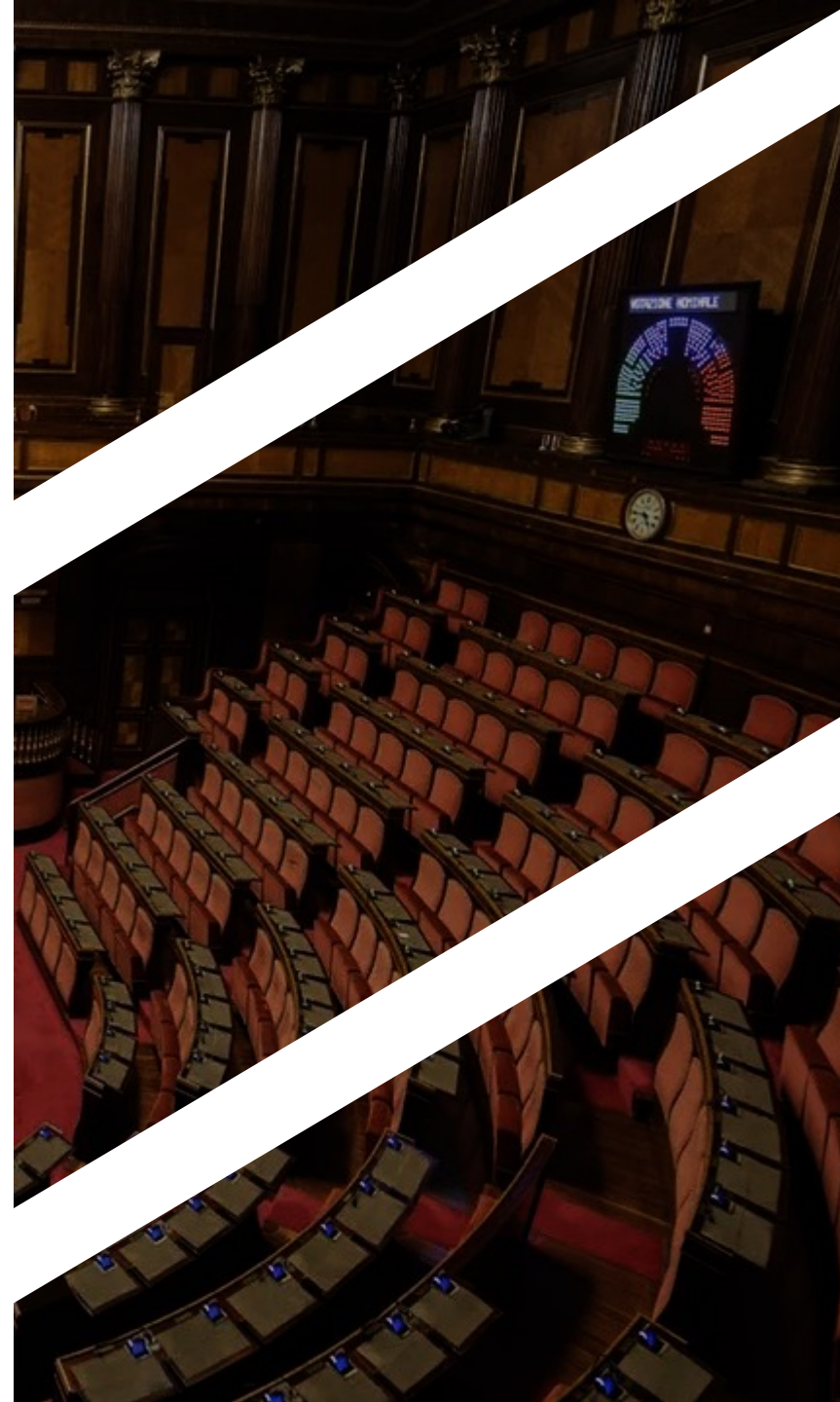
Premessa / 2

L'obiettivo della proposta di legge è quello di normare l'attività, e rispondere ai principi di **pubblicità, partecipazione democratica, di trasparenza e conoscibilità dei processi decisionali** (art. 1 comma 1).

Tutti principi fortemente condivisibili e fondanti per un mestiere affascinante e appassionante come il nostro. Un mestiere fatto di preparazione, di dedizione e di studio, come ci dimostrano quotidianamente i **tanti giovani** che continuamente assumiamo e formiamo, nei quali osservo sempre il grande **rispetto**, quasi innato a mio giudizio nella nuove generazioni, dei **corretti passaggi per lo svolgimento della professione**. Da sottolineare inoltre che le più importanti Università italiane hanno istituito negli ultimi anni corsi e master sul lobbying. Questa professione è quindi molto richiesta.

Per tornare al testo in esame, prendendo positivamente atto che sia un assunto da tenere fermo il riconoscimento che un processo decisionale trasparente da parte del decisore pubblico debba tenere conto, nel contesto moderno, di una pluralità di portatori di interessi e attori a vario titolo coinvolti, a nostro avviso **sarebbe necessario intervenire in alcuni passaggi, rispetto al testo approvato dalla Camera, per permettere un maggiore raccordo con le esigenze delle aziende e del mercato**.

Abbiamo pensato, per semplicità e rapidità di esposizione, di indicare quali tra i punti topici del Disegno di Legge trovano il nostro pieno appoggio e soprattutto, in ottica di discussione e riflessione, quali sono per noi rivedibili o addirittura poco opportuni, comportando il rischio di introdurre una regolamentazione contenente spazi grigi.



Registro: revisione categorie e tempistiche relative agli aggiornamenti richiesti



POSITIVO

Riteniamo positivo che i rappresentanti di interessi individuati negli articoli 2 e 3 che intendano svolgere l'attività siano **soggetti all'obbligo di iscrizione ad un registro**, allineando così il nostro Paese al registro sulla trasparenza dell'UE e soprattutto ad un moderno modello di riconoscimento di professionalità sempre più ricercate sul mercato.



MIGLIORABILE/WARNINGS

Tra le previsioni, si specificano soggetti esclusi da quest'obbligo (art. 3), tra cui **segnaliamo organizzazioni sindacali, organizzazioni imprenditoriali e società partecipate**. L'esclusione crea di fatto una disparità tra soggetti che operano nello stesso ambito, affermando implicitamente il principio che esistono interessi che sono prevalenti su altri e aprendo di fatto a zone grigie e non normate. Si richiede quindi un intervento per mettere sullo stesso piano soggetti che operano nel settore della rappresentanza degli interessi.

È auspicabile una revisione delle categorie soggette alle prescrizioni.

Si dovrebbe invece intervenire in senso contrario rispetto ai giornalisti, ai quali si vieta l'iscrizione al registro (art. 3, comma 1, lettera a). Molte professionalità operanti nel nostro settore, specialmente all'interno delle aziende, sono giornalisti e dovrebbero quindi essere assoggettate agli obblighi previsti dalla norma.

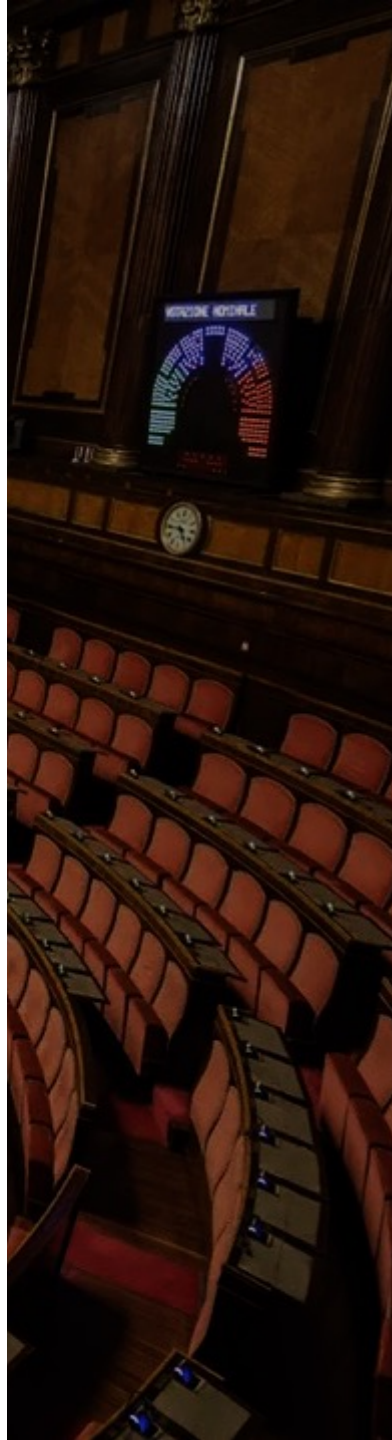
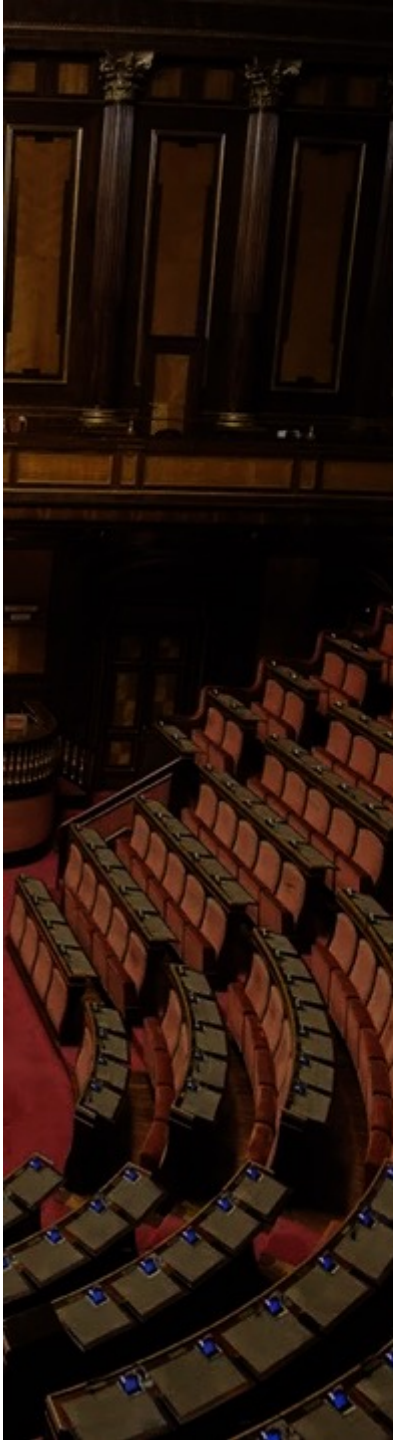
L'aggiornamento dei dati previsto dal registro ha una cadenza mensile che non si concilia con le tempistiche aziendali.

Revolving doors



POSITIVO

Interessante, all'articolo 4 comma 6, la volontà di disciplinare le c.d. revolving doors, che vieta l'iscrizione nel registro ai decisori pubblici, durante il loro mandato e per un anno dalla sua cessazione, se svolgono incarichi di Governo nazionale e regionale, e per la sola durata del loro mandato in tutti gli altri casi.



Agenda degli incontri



POSITIVO

Tra gli strumenti adottati, all'articolo 5 viene istituita un'agenda degli incontri tra rappresentanti di interessi iscritti al registro e decisori pubblici



MIGLIORABILE/WARNINGS

Si nota una volontà di controllo delle singole attività lavorative, senza governare fino in fondo il funzionamento della professione. L'obbligo da parte di ciascun rappresentante di interessi di tenere ed aggiornare con cadenza settimanale una propria agenda degli incontri con i decisori pubblici comporta necessariamente una **valutazione delle modalità attuative e soprattutto della frequenza del relativo adempimento**.

Questi obblighi rischiano di risultare anacronistici rispetto all'evoluzione dei processi decisionali che anche in seguito alla pandemia hanno reso gli incontri più frequenti e con modalità sempre più legate all'uso delle tecnologia; non si tiene conto della riservatezza delle strategie aziendali.

Si ritiene necessario quindi **eliminare informazioni di dettaglio, informazioni sensibili sugli incontri e tutelate da policy e compliance aziendali per risolvere il confine tra riservatezza, segreti industriali e trasparenza**.

Maggiore trasparenza del processo decisionale per bilanciare i nuovi obblighi per gli iscritti al registro



POSITIVO

Apprezzabile, agli articoli 8 e 9 l'intervento nella **sistematizzazione della partecipazione al processo decisionale**: la formalizzazione delle domande di incontro, proposte, richieste, studi, ricerche, analisi e documenti, tutte attività e informazioni che contribuiscono alla formazione dell'interesse generale.

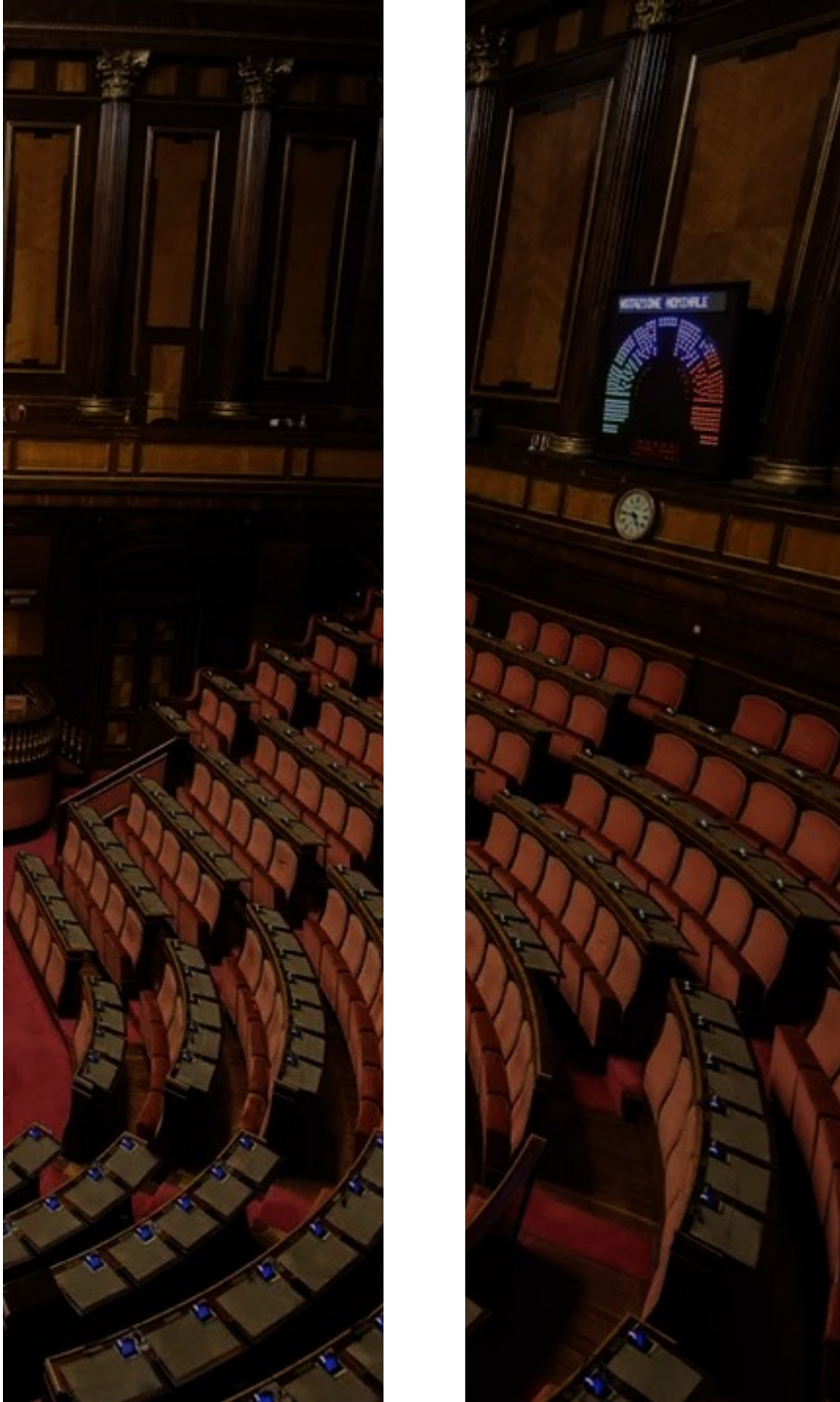


MIGLIORABILE/WARNINGS

Uno degli aspetti che maggiormente sta a cuore al legislatore nel toccare questo tema è certamente quello, ampiamente dibattuto, di eliminare le scorciatoie per l'ottenimento di incontri, proposte, materiali, ecc.

Se da un lato sono doverosi gli obblighi indicati, dall'altro andrebbero **semplificate le procedure di rendicontazione delle attività, ampliando i diritti per gli iscritti**, l'accesso alle informazioni e l'inclusività nel processo decisionale.

Auspichiamo in una maggiore trasparenza di quest'ultimo



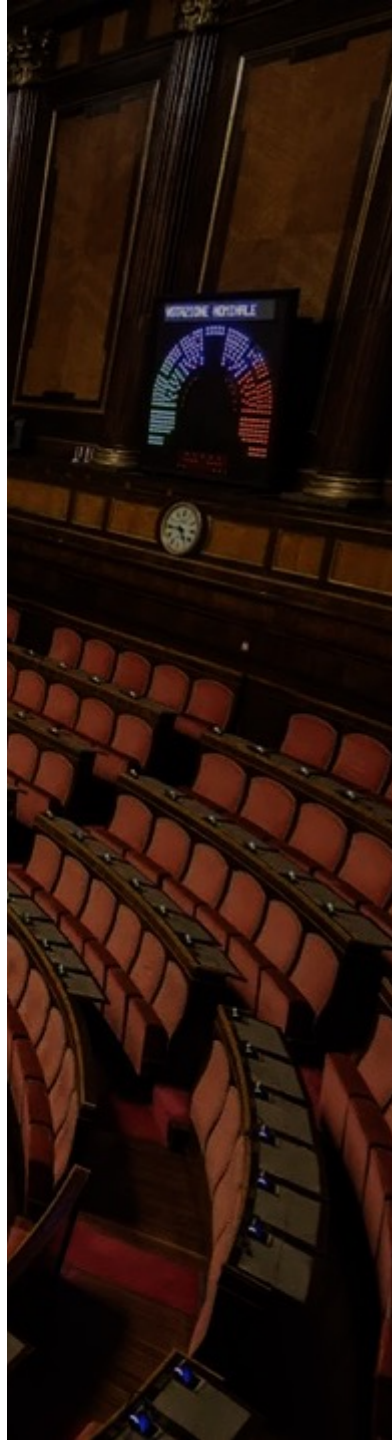
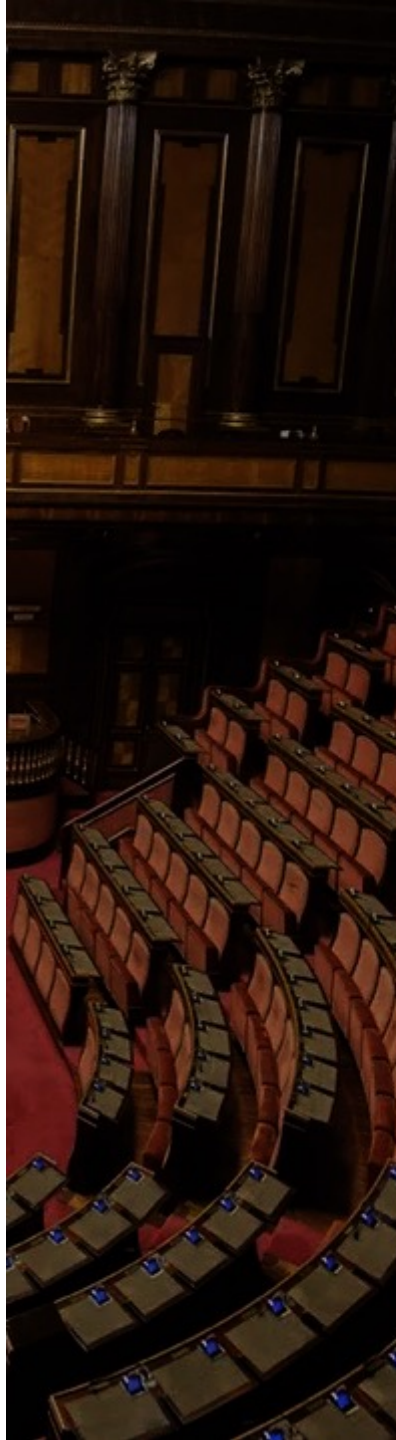
Codici Ateco



POSITIVO

Si valuta positivamente, all'articolo 13 comma 2, l'integrazione nella proposta di legge di un codice specifico per "l'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi".

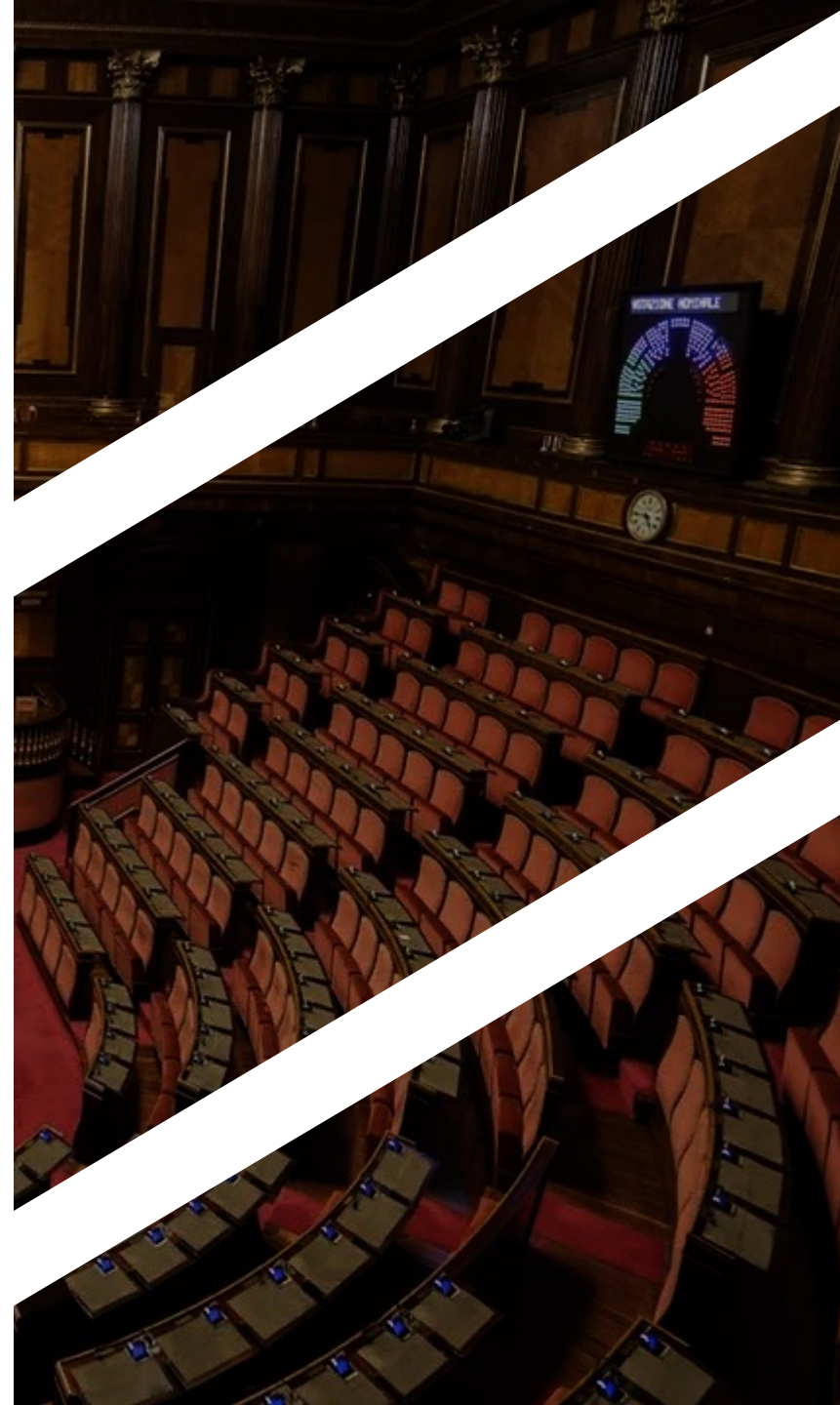
Questo consentirà di **inquadrare correttamente l'attività svolta dai portatori di interessi**, con particolare impatto sulle società strutturate, che potranno così essere non solo censite ma anche coinvolte in procedimenti o gare in forma più qualificata e trasparente.



Conclusioni

Per concludere, riteniamo che **sia necessaria e auspicabile l'introduzione di norme di buonsenso**, pensate in un'ottica di semplificazione e di superamento degli steccati che causano strumentalizzazioni nei confronti del settore, aiutando i professionisti a svolgere con ancor maggiore serietà e tranquillità il proprio mestiere nel rispetto delle regole.

Liberarsi dei preconcetti e sperare davvero in un esito legislativo, questa volta, potrebbe essere davvero una buona notizia.



inrete

Relazioni Istituzionali e Comunicazione



MILANO

Via Fara, 35
segreteria.milano@in-rete.net



ROMA

Piazza di Pietra, 26
segreteria.roma@in-rete.net

www.in-rete.net

